

D E L L E BEATITUDINI.

ARGOMENTO.

DOppo i Doni dello Spirito Santo mette l'Angelico Dottore le Beatitudini: la notizia delle quali molto conduce ad animare la nostra debole natura, acciò con la Speranza de' premi in esse promessi dal Signore Iddio, ci sforziamo per l'esercizio di quelle operazioni virtuose, che mettono l'Uomo in uno così felice stato di beatitudine, anche in qualche parte in questa vita mortale, ed infelice. Trattaremo per tanto (secondo il nostro costume) primieramente di esse in generale, e poi di ciascuna in particolare.

D E L L E BEATITUDINI

IN COMUNE.

DISCEPOLO.

MAESTRO.

Qual cosa si intende per Beatitudine?
La Beatitudine, così in generale, non è altra cosa (secondo Boezio, e S. Tomaso) che uno stato perfetto ricolmo di ogni bene: *Beatitudo est status omnium bonorum aggregatione perfectus.* (Lib. 3. de Consol. Pros. 2. circa princ.) O pure (come vuole il medesimo Santo Dottore Angelico) la Beatitudine è l'ultima perfezione dell'Uomo: *Est Beatitudo ultima hominis perfectio.* (1. 2. qu. 3. ar. 2. in corp. post initium.) E perchè questa perfezione ultima non puol trovarli, se non in Dio;

Tom. II. Par. II.

LII

in.